

# “Patto per la responsabilità” ma resta il gelo tra Cisl e Cgil

Posizioni distanti al congresso aperto da Fumarola. Schlein in platea, oggi c'è Meloni Il messaggio di Mattarella

di ROSARIA AMATO  
ROMA

Prove di dialogo al XX Congresso della Cisl con i leader di Cgil e Uil, accolti da applausi convinti, anche se non troppo calorosi e, in alcuni momenti, fischii contenuti. La giornata di apertura ha ospitato sul palco un confronto “franco”, come lo ha definito a più riprese il leader della Cgil Maurizio Landini, tra i segretari delle tre grandi confederazioni italiane. E anche se non ci si è neanche avvicinati a un qualche punto d'intesa, e la proposta della leader della Cisl Daniela Fumarola di un «grande Patto per la responsabilità» è stata sostanzialmente respinta, si sono intravisti alcuni spiragli, che nell'intervento del leader della Uil Pierpaolo Bombardieri hanno cominciato a prendere la forma di vere e proprie aperture. Magari non sul metodo, ma sui contenuti, anche in vista di un confronto con Confindustria (l'incontro è previsto a fine mese) che si preannuncia in salita su salari, sicurezza e politiche industriali. Se Landini ha risposto pun-



GLI SCONTRI

• **Salario minimo**

La Cisl è contraria al salario minimo per via normativa, a differenza di Cgil e Uil, favorevoli alla proposta di legge sostenuta anche dalle opposizioni

• **Referendum**

La Cisl ha criticato apertamente i referendum sul lavoro promossi dalla Cgil

• **Partecipazione**

La Cgil si è schierata contro la legge sulla partecipazione promossa dalla Cisl e approvata pochi mesi fa. Il Pd si è astenuto

volto negoziale per restituire il fiscal drag ai lavoratori», una riforma fiscale che aiuti le famiglie, la concreta applicazione della legge sulla partecipazione, a partire dalle «grandi imprese controllate o partecipate dallo Stato». In materia di retribuzione, tema citato anche dal presidente della Repubblica Sergio Mattarella, che in un messaggio inviato alla Cisl ha ricordato come «l'effettività del diritto al lavoro e alla retribuzione necessaria per un'esistenza libera e dignitosa sono state ragione e motore di progresso, coesione, di libertà, di civiltà», ha chiesto che si dia forza alla contrattazione di secondo livello, distribuendo così i benefici della produttività ai lavoratori. Rivolgendosi al governo, ha chiesto anche l'applicazione dello *ius scholae* a «800.000 bambini che sono italiani per tutto tranne che per i documenti».

Oggi la risposta della premier Giorgia Meloni, che interverrà a fine mattinata. Ieri ad ascoltare Fumarola c'era invece in prima fila la segretaria del Pd Elly Schlein, con la responsabile del Lavoro Maria Cecilia Guerra, e diversi altri esponenti dell'opposizione. Del governo c'era solo l'ex segretario Luigi Sbarra, che con una scelta che ha sollevato qualche polemica anche all'interno della stessa Cisl (lo ha criticato apertamente l'ex segretaria Annamaria Furlan) è stato nominato sottosegretario alla presidenza del Consiglio con delega al Sud.

ESPRESSO/AGENZIA

GLI OSPITI

• **Elly Schlein**

La segretaria del Partito democratico era presente in platea



• **Giorgia Meloni**

Il presidente del Consiglio interviene oggi al Congresso che si chiude sabato



to per punto alle critiche nei confronti del referendum, ricordando la forte partecipazione giovanile, e sul salario minimo per legge, replicando che la Cisl ha firmato contratti pubblici che non recuperano neanche la metà dell'inflazione, ha però ricordato i patti passati, e non applicati, e auspicato la possibilità di raggiungere «accordi molto precisi su sicurezza, aumenti salariali e investimenti», e sulla riforma fiscale.

Se le distanze rimangono, anche su aspetti come la legge sulla rappresentanza, tra molti dei temi messi sul tavolo da Daniela Fumarola il dialogo è più che auspicabile, ha ribadito Bombardieri. La segretaria della Cisl ha lanciato proposte anche al governo, tra le quali quella di «un ta-

• La segretaria generale della Cisl, Daniela Fumarola

ARMANDO BRANETTI

IL DOSSIER  
di VALENTINA CONTE  
ROMA

## Pensionati al lavoro giovani in fuga la fotografia Inps

Sempre più pensionati lavoratori. E oltre ai giovani, ci sono anche i pensionati *expat* che lasciano l'Italia per godersi la pensione all'estero, in Europa o anche in Nord Africa. Anche di questo parla il Rapporto annuale Inps, presentato ieri alla Camera. «Nel 2024 oltre 156 mila italiani si sono trasferiti all'estero, di cui 113 mila under 40», osserva il presidente Inps Gabriele Fava. «Una perdita di capitale umano che richiede risposte strutturali, dalla valorizzazione dei rientri tramite incentivi fiscali alla promozione di una strategia di *reshoring*».

Nel frattempo in Italia si lavora tanto e male. Gli occupati censiti da Inps, chiamati “assicurati” perché versano almeno una settimana di contributi previdenziali, sono cresciuti l'anno scorso a 27 milioni (gli occupati Istat sono 24 milioni): un milione e mezzo in più sul 2019, ma «la metà dell'aumento è dovuto agli stranieri», osserva Fava. E poi solo il 45% dei 20,8 milioni di lavoratori dipendenti lavora tutto l'anno a tempo pieno con una retribuzione di 40 mila euro lordi. Il resto, una maggioranza larga del 55%, vive varie forme di precariato: poche ore tutto

I NUMERI

**867 euro**

**Pensione di vecchiaia**

Quella delle donne pesa un terzo in meno dell'assegno per gli uomini: 1.260 euro

**1.026**

**Contratti collettivi nazionali**

Quelli registrati al Cnel sono oltre mille. Ma i 166 firmati da Cgil, Cisl e Uil coprono il 95% dei lavoratori

**98%**

**Paese di micro imprese**

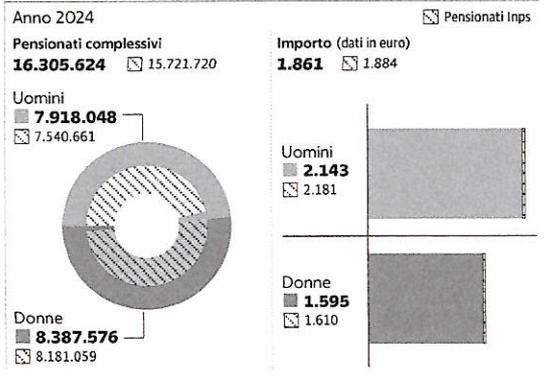
Il 98% delle imprese italiane ha meno di 50 addetti. La metà è “effimera”: dura poco

l'anno o poche ore solo una parte dell'anno, con paghe striminzite dagli 8 mila ai 19 mila euro.

Anche le pensioni sono basse. E quelle dei Millennials lo saranno ancora di più. Per ora, il conto lo pagano le donne con assegni medi inferiori del 34% rispetto agli uomini. Ad esempio, per la pensione di vecchiaia siamo a 867 euro contro 1.260 euro. Un po' meglio per la pensione anticipata, 1.852 contro 2.277 euro. Tutto dipende dalle carriere. Quelle delle donne spesso inciampano nella maternità. Inps la chiama “*child penalty*”: le giovani madri under 35 hanno un rischio doppio di uscita dal lavoro rispetto alle over 35 dopo il primo figlio (25% contro 12%). Mentre la penalizzazione salariale dopo la maternità è di 14 punti nel pubblico, 31 nel privato. Ecco perché poi la pensione delle donne è bassa. Oltre che per il *gender pay gap*, donne pagate meno a prescindere.

I pensionati sono 16,3 milioni. L'età media all'uscita è salita a 64,8 anni. Per le pensioni l'Italia ha speso 364 miliardi l'anno scorso contro i 355 miliardi del 2023 (pesa l'indicizzazione). L'8,5% dei pensionati, con età media a 62,9 anni, continua a la-

NUMERO DEI PENSIONATI E IMPORTO LORDO MEDIO MENSILE



Nel rapporto annuale anche il fenomeno di chi si gode l'assegno in Albania o in Spagna: i casi sono triplicati negli ultimi 15 anni

vorare. Secondo Inps, i più “adulti” e con assegni più alti lo fanno per tenersi attivi. Gli altri perché la pensione è troppo bassa e non vivono: sono soprattutto ex autonomi, artigiani, commercianti, professionisti. Chi può va all'estero a godersi l'assegno esentasse in Paesi in cui la vita costa meno: Spagna e Portogallo soprattutto, ma anche Svizzera, Fran-

cia e Germania. In forte ascesa: Albania e Tunisia. Chi ha pensioni da 5 mila euro al mese o più emigra sei volte di più dei pensionati al minimo. Nel 2024 l'Inps ha contato 228.600 pensionati all'estero in tutto, fenomeno triplicato dal 2010.

Ognuno si arrangia come può. D'altro canto, le famiglie non se la passano benissimo. L'assegno unico per i figli serve, ma «non spinge la fecondità». Il congedo parentale aumentato all'80% dello stipendio non ha convinto i padri: solo l'8% lo prende e per pochi giorni, contro il 63% delle madri. I poveri perdono sempre più sostegni. L'ex Reddito di cittadinanza, ora si chiama Assegno di inclusione, è andato a 766 mila famiglie nel 2024. Nei primi tre mesi di quest'anno siamo già scesi a 672 mila: erano il doppio con il Rdc. Ma la povertà, dice Istat, cresce anche per chi lavora.

ESPRESSO/AGENZIA